



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministro per il Sud
e la Coesione territoriale

CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME 02 Lug 2021 Prot. n. 4817/C3UE-FS

Caro Presidente,

sin dal mio insediamento, ho dato mandato al Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) di intensificare il percorso di confronto tecnico sui criteri di riparto, a livello regionale (NUTS2), delle risorse europee relative al nuovo ciclo di programmazione 2021-2027. Tale impostazione è stata condivisa con la Commissione europea nella prospettiva di giungere alla definizione di un Accordo di Partenariato che preveda una efficace definizione degli obiettivi e delle priorità d'intervento per la politica di coesione 2021-2027, basata anche sulla condivisione dei criteri di riparto delle risorse comunitarie tra Regioni e Province Autonome.

Grazie al lavoro congiunto e costruttivo fra il Dipartimento e i tecnici di tutte le Regioni e Province autonome si è addivenuti all'individuazione condivisa sia del riparto definitivo delle risorse europee a favore di ciascuna Regione e Provincia autonoma, sia della quota di risorse UE attribuita, per ogni categoria di Regione, ai programmi a titolarità regionale (quota che aumenta, in generale, dal 61,8% della programmazione 2014-2020 al 66,6% della nuova programmazione).

La nota tecnica allegata riporta nel dettaglio il percorso metodologico seguito e i risultati finali del riparto a favore di ciascuna Regione e Provincia autonoma.

Mi preme segnalarti che il risultato conseguito rappresenta un tassello fondamentale, ma non conclusivo ai fini del percorso che dovrà portarci, nel più breve tempo possibile, alla notifica alla Commissione dello schema di Accordo di Partenariato.

Nei prossimi giorni, difatti, dovranno proseguire gli incontri e gli scambi documentali fra il Dipartimento e tecnici regionali per la predisposizione di ulteriori sezioni dell'Accordo per le quali è essenziale la collaborazione e l'ottenimento di informazioni da parte delle Regioni e delle Provincie autonome.

Il mio auspicio è che, proseguendo nella forte e leale collaborazione che ha sinora contraddistinto il percorso, sia possibile pervenire entro il mese di luglio alla formalizzazione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata sullo schema di Accordo di Partenariato da notificare alla Commissione europea, in modo da accelerare la partenza dei Programmi 2021-2027 e recuperare, almeno in parte, i ritardi accumulatisi a causa della tardiva approvazione e pubblicazione dei nuovi Regolamenti europei.

Mara Carfagna



Al Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
Massimiliano FEDRIGA
Via Parigi, 11
00185 ROMA

Riparto fra Regioni e Province autonome delle risorse comunitarie per la politica di coesione 2021-2027

Con lettera del 10 novembre 2020 (Ares (2020) 7101105) la Commissione europea ha comunicato di aver assegnato all'Italia per il periodo 2021-2027 un ammontare di risorse per le tre categorie di Regioni pari a 41.149,9 milioni di euro a prezzi correnti. Dal confronto a prezzi correnti con la programmazione 2014-2020, a parità di tipologia di Fondi e tenendo conto della nuova composizione interna delle tre categorie 2021-2027, le Regioni "meno sviluppate" ricevono un aumento delle risorse del 18 per cento, le Regioni "in transizione" del 20,5 per cento e le Regioni e Province autonome "più sviluppate" del 25,7 per cento.

Alla luce della comunicazione della Commissione, il Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe) ha avviato, a partire dall'incontro del 31 dicembre 2020 del Ministro per il Sud e la Coesione territoriale con i Presidenti delle Regioni e Province autonome, un percorso di confronto tecnico sui criteri di riparto, a livello regionale (NUTS2), delle risorse europee relative al nuovo ciclo di programmazione. Tale impostazione è stata condivisa con la Commissione europea nella prospettiva di giungere alla definizione di un Accordo di Partenariato che preveda una efficace definizione degli obiettivi e delle priorità d'intervento per la politica di coesione 2021-2027, basata anche sulla condivisione dei criteri di riparto delle risorse comunitarie tra Regioni.

Categorie di Regioni (*)	Risorse UE 2014-2020 post aggiustamento tecnico con integrazione risorse IOG e FEAD, milioni di euro, prezzi correnti (stime DPCoe) (A)	Risorse UE 2021-2027, milioni di euro, prezzi correnti (lettera CE, 10 novembre 2020) (B)	Differenza (B-A)	Differenza %
LD - Regioni meno sviluppate	25.490,0	30.087,9	4.598	18,0%
TR - Regioni in transizione	1.268,1	1.528,4	260	20,5%
MD - Regioni più sviluppate	7.587,0	9.533,7	1.947	25,7%
TOTALE	34.345,0	41.149,9	6.805	19,8%
CTE	1.136,7	947,7	- 189	-16,6%
TOTALE con CTE	35.481,7	42.097,7	6.616	18,6%
JTF		1.029,6		
TOTALE con CTE e JTF		43.127,2		

(*) La composizione interna delle categorie di Regioni 2014-2020 è omogenea a quella del 2021-2027. Le regioni MD includono tutte le Regioni e Province autonome del Centro-Nord geografico ad eccezione di Umbria e Marche che sono, insieme all'Abruzzo, nella categoria delle regioni TR. Le regioni LD includono tutte le regioni del Mezzogiorno geografico ad eccezione dell'Abruzzo. Le risorse UE per il 2014-2020 comprendono quelle iniziali e quelle dell'aggiustamento tecnico del 2016-2017 e fanno riferimento ai Fondi FESR, FSE, FEAD e YEI (fino al 2019) senza considerare le modeste riduzioni per disimpegno automatico. Le risorse UE per il 2021-2027 fanno riferimento ai Fondi FESR e FSEplus (che incorpora FSE, FEAD e YEI).

Negli incontri con le Regioni e Province autonome che si sono tenuti nel corso dei primi mesi del 2021, il DP Coe ha presentato una proposta di chiave di riparto delle risorse europee in continuità con la metodologia utilizzata nei cicli precedenti, integrandola con alcuni correttivi al fine di pervenire a una distribuzione più equa dei fondi comunitari nell'ambito di ciascuna categoria di regioni.

L'impianto metodologico e gli indicatori selezionati permettono di cogliere le criticità e i fabbisogni strutturali di intervento delle Regioni italiane, tenendo conto degli indirizzi strategici della politica di coesione. Per ciascuna categoria di regioni, le chiavi di riparto sono il risultato di un indice di dimensione che viene corretto (moltiplicandolo) con un indice che misura le condizioni di svantaggio/fabbisogno relativo. L'indice di dimensione è una media ponderata della quota regionale della popolazione residente, con peso 70 per cento, e della quota della superficie regionale, con peso 30 per cento. L'indice di svantaggio è una media ponderata di cinque indicatori che riflettono quattro dimensioni: **prodotto** (difficoltà/potenzialità a crescere); **lavoro** (difficoltà nel mercato del lavoro, in particolare per i giovani e per le donne); **diritti di cittadinanza** (carenze nella disponibilità di servizi essenziali diffusi e di qualità, in particolare istruzione); **inclusione sociale**.

Gli indicatori, di fonte ufficiale ISTAT, sono aggiornati all'ultimo triennio disponibile (media del periodo 2017-2019) e normalizzati rispetto alla scala dell'area di riferimento, in modo da garantire un appropriato confronto delle differenze economiche e sociali tra Regioni all'interno di ciascuna categoria:

- Reciproco del PIL pro-capite (valori concatenati), con peso 25%;
- Reciproco del tasso di occupazione femminile, peso 20%;
- Quota di persone tra i 15 e i 29 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o di formazione (NEET), con peso 20%;
- Percentuale giovani in età 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi, peso 10%;
- Percentuale persone a rischio povertà o esclusione sociale, con peso 25%. Questo indicatore ha sostituito quello utilizzato nel riparto 2014-2020 "Percentuale famiglie che vivono al di sotto della soglia di povertà relativa".

Per l'indice di dimensione e l'indice di svantaggio si utilizzano gli stessi pesi del metodo di riparto 2014-2020. Per le regioni più sviluppate l'indice di svantaggio è elevato al quadrato, al fine di orientare gli interventi verso i territori con maggiore fabbisogno relativo, come nei riparti dei cicli precedenti. Le tavole con i dati degli indicatori, i pesi e la risultante chiave di riparto sono allegate alla presente nota.

A partire dai risultati ottenuti con la chiave di riparto, per limitare variazioni regionali eccessive rispetto all'aumento percentuale medio di risorse di ciascuna categoria (quantificato dal DP Coe sulla base della stima delle risorse 2014-2020 post aggiustamento tecnico, con integrazione dei fondi IOG e FEAD), d'intesa con le Regioni e Province autonome sono stati adottati i seguenti correttivi omogenei in modo da garantire una più equa distribuzione delle risorse comunitarie:

Regioni meno sviluppate

Ciascuna Regione riceve un aumento delle risorse europee rispetto al periodo 2014-2020 (stime DP Coe post aggiustamento tecnico con integrazione IOG e FEAD) pari ad almeno la metà dell'incremento percentuale medio della categoria (quindi il 9 per cento). Partecipano al "riequilibrio" delle risorse solo le Regioni che registrano un aumento percentuale superiore a quello

medio della categoria (18 per cento), in proporzione alle quote ottenute con la chiave di riparto 2021-2027 e fino al limite inferiore pari all'aumento percentuale medio dell'area.

Regioni in Transizione

In considerazione della specificità di questa categoria, che include solo tre Regioni di cui due precedentemente classificate tra le più sviluppate, si è proceduto a ripartire il 40 per cento dell'aumento totale delle risorse della categoria (104,1 milioni di euro) in due fasi. In una prima fase, una parte di tale ammontare - sottratto in modo proporzionale a due Regioni (Abruzzo e Marche) sulla base dell'incremento di risorse ottenuto rispettivamente - è destinata a compensare la riduzione registrata dalla terza Regione (43,6 milioni di euro all'Umbria). Nella seconda fase, la parte restante delle risorse (60,5 milioni di euro) è ripartita nuovamente tra le tre Regioni sulla base della chiave di riparto.

Regioni più sviluppate

Ciascuna Regione ottiene un aumento di risorse europee rispetto al 2014-2020 (stime DPCCoe post aggiustamento tecnico con integrazione IOG e FEAD) pari ad almeno la metà dell'incremento percentuale medio della categoria (quindi il 13 per cento). Partecipano al "riequilibrio" delle risorse solo le Regioni che registrano un aumento percentuale superiore a quello medio della categoria (25,7 per cento), in proporzione alle quote ottenute con la chiave di riparto 2021-27 e fino al limite inferiore pari all'aumento percentuale medio dell'area.

Per garantire una più equa distribuzione dei fondi comunitari, le Regioni e Province autonome hanno inoltre stabilito un *capping* all'incremento di risorse per le Regioni Lombardia e Lazio, che registrano gli aumenti più consistenti rispetto al periodo 2014-2020. Le risorse ottenute con l'applicazione del *capping* sono utilizzate, in piccola parte, per garantire un ulteriore livello minimo di incremento dei fondi UE per ciascuna regione e, per la restante parte, redistribuiti in proporzione alle quote regionali così ottenute. L'intesa in sede di Conferenza delle Regioni e Province autonome ha infine previsto ulteriori modesti correttivi a favore di quattro Regioni (Veneto, Piemonte, Toscana, Liguria) derivanti da una ulteriore quota proveniente da Lombardia e Lazio e un minimo bilanciamento da Emilia-Romagna a Friuli-Venezia Giulia.

Nella tavola seguente sono sintetizzate le diverse fasi e le quote finali di ciascuna Regione e Provincia autonoma all'interno delle tre categorie:

Programmazione 2021-2027 - Riparto risorse UE

Prezzi correnti - Milioni di euro

Categoria Regione	Regione	Chiave di riparto (%)	Risorse UE 2021-2027: risultato chiave di riparto	Risorse UE 2014-2020 post aggiustamento tecnico, con integrazione risorse IOG e FEAD (stime DP C _{oe})	Riparto definitivo con riequilibrio e correttivi	QUOTE FINALI (%)	Aumento risorse UE rispetto al 2014-2020 v.a. e %	
LD	Molise	1,8	538,1	126,8	454,4	1,5	327,7	258,5%
LD	Campania	26,2	7.872,9	6.922,1	7.872,9	26,2	950,8	13,7%
LD	Puglia	18,6	5.607,4	5.611,9	6.117,0	20,3	505,1	9,0%
LD	Basilicata	3,8	1.150,6	940,6	1.109,9	3,7	169,3	18,0%
LD	Calabria	11,6	3.484,7	3.286,7	3.582,5	11,9	295,8	9,0%
LD	Sicilia	27,7	8.326,1	7.480,9	8.326,1	27,7	845,2	11,3%
LD	Sardegna	10,3	3.108,2	1.121,0	2.625,1	8,7	1.504,1	134,2%
LD	Totale LD	100,0	30.087,9	25.490,0	30.087,9	100,0	4.597,9	18,0%
TR	Umbria	23,3	356,2	399,8	413,9	27,1	14,1	3,5%
TR	Marche	35,8	547,5	523,4	560,9	36,7	37,5	7,2%
TR	Abruzzo	40,9	624,6	344,8	553,5	36,2	208,7	60,5%
TR	Totale TR	100,0	1.528,4	1.268,1	1.528,4	100,0	260,3	20,5%
MD	Piemonte	14,4	1.370,8	1.183,6	1.418,6	14,9	235,1	19,9%
MD	Valle d'Aosta	0,7	65,0	73,3	87,8	0,9	14,5	19,7%
MD	Lombardia	20,7	1.970,0	1.329,2	1.769,2	18,6	439,9	33,1%
MD	Provincia Autonoma Bolzano	1,4	129,9	161,8	200,0	2,1	38,2	23,6%
MD	Provincia Autonoma Trento	1,8	167,4	137,9	171,8	1,8	34,0	24,6%
MD	Veneto	10,4	992,5	882,4	1.040,4	10,9	158,0	17,9%
MD	Friuli-Venezia Giulia	3,3	313,1	319,4	372,6	3,9	53,2	16,6%
MD	Liguria	4,7	443,5	471,3	548,6	5,8	77,2	16,4%
MD	Emilia-Romagna	10,6	1.007,7	819,9	1.033,3	10,8	213,4	26,0%
MD	Toscana	11,8	1.127,1	970,7	1.166,4	12,2	195,7	20,2%
MD	Lazio	20,4	1.946,6	1.237,4	1.725,0	18,1	487,6	39,4%
MD	Totale MD	100,0	9.533,7	7.587,0	9.533,7	100,0	1.946,7	25,7%
Totale Generale			41.149,9	34.345,0	41.149,9		6.804,9	19,8%

Rispetto alla distribuzione dei fondi comunitari così ottenuta, la quota di risorse UE attribuita ai programmi a titolarità regionale, così come definita nell'ambito del percorso tecnico, è pari al 62 per cento per la categoria delle Regioni meno sviluppate, al 78,6 per cento per la categoria delle Regioni in transizione e al 79,3 per cento per la categoria delle Regioni più sviluppate.

Nella tavola seguente sono elencate le risorse finali di ciascuna Regione e Provincia autonoma all'interno delle tre categorie e quelle per i Programmi Operativi Regionali cofinanziati dal FESR e dal FSEplus.

Programmazione 2021-2027 - Risorse UE per POR

Prezzi correnti - milioni di euro

Categoria Regione	Regione	Riparto definitivo	Quota POR	Risorse POR	
LD	Molise	454,4	62%	281,7	
LD	Campania	7.872,9		4.881,2	
LD	Puglia	6.117,0		3.792,5	
LD	Basilicata	1.109,9		688,1	
LD	Calabria	3.582,5		2.221,2	
LD	Sicilia	8.326,1		5.162,2	
LD	Sardegna	2.625,1		1.627,5	
LD	Totale LD	30.087,9			18.654
TR	Umbria	413,9	78,6%	325,3	
TR	Marche	560,9		440,9	
TR	Abruzzo	553,5		435,1	
TR	Totale TR	1.528,4			1.201,3
MD	Piemonte	1.418,6	79,3%	1.125,0	
MD	Valle d'Aosta	87,8		69,6	
MD	Lombardia	1.769,2		1.402,9	
MD	PA Bolzano	200,0		158,6	
MD	PA Trento	171,8		136,3	
MD	Veneto	1.040,4		825,0	
MD	Friuli-Venezia Giulia	372,6		295,5	
MD	Liguria	548,6		435,0	
MD	Emilia-Romagna	1.033,3		819,4	
MD	Toscana	1.166,4		925,0	
MD	Lazio	1.725,0		1.367,9	
MD	Totale MD	9.533,7			7.560,2
Totale Generale		41.149,9			27.416,0

Allegato

Chiave di riparto risorse comunitarie 2021-2027 senza riequilibrio e correttivi:

Riparto risorse comunitarie 2021-2027: Regioni meno sviluppate

Pesi ==> 70 30 25 20 20 10 25

Regioni	Popolazione residente (media annua in migliaia) 2019	Superficie (Km2) 2020	Indice di dimensione	Reciproco Pil pro capite (valori concatenati, anno di riferimento 2010) Media 2017-2019	Reciproco Tasso di occupazione femminile Media 2017-2019	Quota di persone tra i 18 e i 28 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (Neet) Media 2017-2019	Percentuale giovani in età 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi Media 2017-2019	Percentuale persone a rischio di povertà o esclusione sociale Media 2017-2019	"Indice di svantaggio"	Quote di riparto (%)
Molise	1,1	1,2	2,3	22,1	14,9	15,0	5,6	19,3	76,9	1,8
Campania	21,1	3,6	24,8	24,8	21,7	20,6	9,6	27,8	104,5	24,2
Puglia	14,6	5,2	19,8	25,1	19,6	18,1	9,5	20,7	92,9	18,6
Basilicata	2,1	2,7	4,7	20,0	17,1	15,8	6,7	20,5	80,0	3,8
Calabria	7,0	4,0	11,1	27,7	20,9	20,9	9,7	24,3	103,5	11,6
Sicilia	18,1	6,9	24,9	26,2	21,7	22,1	11,4	28,3	109,8	27,7
Sardegna	6,0	6,4	12,4	22,3	14,2	16,4	10,8	18,8	82,6	10,3
Regioni meno sviluppate	70	30	100	25	20	20	10	25	100	100

Riparto risorse comunitarie 2021-2027: Regioni in transizione

Pesi ==> 70 30 25 20 20 10 25

Regioni	Popolazione residente (media annua in migliaia) 2019	Superficie (Km2) 2020	Indice di dimensione	Reciproco Pil pro capite (valori concatenati, anno di riferimento 2010) Media 2017-2019	Reciproco Tasso di occupazione femminile Media 2017-2019	Quota di persone tra i 18 e i 28 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (Neet) Media 2017-2019	Percentuale giovani in età 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi Media 2017-2019	Percentuale persone a rischio di povertà o esclusione sociale Media 2017-2019	"Indice di svantaggio"	Quote di riparto (%)
Umbria	16,6	8,8	25,4	25,5	18,7	18,9	9,7	19,1	92,0	23,3
Marche	28,8	9,8	38,6	23,8	18,7	18,0	10,4	22,1	93,0	35,8
Abruzzo	24,6	11,3	36,0	26,1	22,8	23,0	9,7	32,3	114,0	40,9
Regioni in transizione	70	30	100	25	20	20	10	25	100	100,0

Riparto risorse comunitarie 2021-2027: Regioni più sviluppate

Pesi ==> 70 30 25 20 20 10 25

Regioni	Popolazione residente (media annua in migliaia) 2019	Superficie (Km2) 2020	Indice di dimensione	Reciproco Pil pro capite (valori concatenati, anno di riferimento 2010) Media 2017-2019	Reciproco Tasso di occupazione femminile Media 2017-2019	Quota di persone tra i 18 e i 28 anni che non lavorano e non frequentano alcun corso di istruzione o formazione (Neet) Media 2017-2019	Percentuale giovani in età 18-24 anni che abbandonano prematuramente gli studi Media 2017-2019	Percentuale persone a rischio di povertà o esclusione sociale Media 2017-2019	"Indice di svantaggio" elevato al quadrato	Quote di riparto (%)
Piemonte	8,2	4,7	12,9	27,9	19,9	21,8	10,5	25,8	112,3	14,4
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	0,2	0,6	0,8	22,7	18,5	18,7	11,1	19,2	81,2	9,7
Lombardia	18,9	4,5	23,4	22,3	19,7	18,4	10,8	23,2	89,1	20,7
Provincia Autonoma Bolzano/ Bozen	1,0	1,4	2,4	18,9	17,5	13,3	11,4	14,8	57,6	1,4
Provincia Autonoma Trento	1,0	1,2	2,2	22,7	19,0	17,2	6,8	24,2	80,8	1,8
Veneto	9,2	3,4	12,6	26,4	20,2	17,0	8,9	18,5	82,9	10,4
Friuli-Venezia Giulia	2,3	1,5	3,8	27,9	20,0	18,1	7,7	20,1	87,9	3,3
Liguria	2,9	1,0	3,9	27,5	21,2	23,5	10,6	26,7	120,2	4,7
Emilia-Romagna	8,4	4,2	12,6	24,2	18,7	18,4	9,6	21,1	84,4	10,8
Toscana	7,0	4,3	11,3	28,0	19,5	19,5	9,4	26,4	105,6	11,8
Lazio	10,9	3,2	14,1	26,0	22,1	26,0	10,2	36,5	145,9	20,4
Regioni più sviluppate	70	30	100	25	20	20	10	25	100	100